

✠ S. P. Q. R.
COMUNE DI ROMA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE
(SEDUTA PUBBLICA DEL 20 OTTOBRE 1967)

L'anno millenovecentosessantasette, il giorno di venerdì venti del mese di ottobre, nel Palazzo Senatorio, in Campidoglio, si è adunato il Consiglio Comunale in seduta pubblica.

Presidenza: PETRUCCI - GRISOLIA - TABACCHI.

All'appello risultano presenti i Consiglieri qui sotto riportati:

Petrucci Amerigo	Mazzarello Adriano	Fornario Francesco
Valdoni Pietro	Cazora Benito	Alciati Gabriele
Muu Cautela Maria	Natoli Aldo	Sargentini Bruno
Amati Giovanni	Trivelli Renzo	Sapio Luigi
Principe Michele	Giunti Aldo	Ippolito Gino
Darida Clelio	Gigliotti Luigi	Crocco Alfredo
Bertucci Lamberto	Salzano Eduardo	Caputo Gasperino
Bubbico Mauro	Tozzetti Aldo	Martini Luigi
Merolli Carlo	Goggi Giuliana	Caradonna Giulio
Agostini Gerardo	Vetere Ugo	Turchi Luigi
Santini Rinaldo	Michetti Marroni Maria Antonietta	Anderson Massimo
Pompei Ennio	Della Seta Piero	De Totto Giovanni
Padellaro Nazareno	Ventura Luciano	Ciano Francesco
Rosato Carlo	Soldini Nello	Trombetta Umberto
Tabacchi Attico	Capritti Stelvio	Grisolia Domenico
Rebecchini Francesco	D'Agostini Lorenzo	Pala Antonio
Nistri Paolo Emilio	D'Alessandro Giuseppe	Crescenzi Carlo
Cabras Paolo	Aquilano Salvatore	Di Segni Alberto
Gigliozzi Giovanni	Monaco Ottorino	Marianetti Agostino
Cini di Portocannone Renato	Cutolo Teodoro	Maffioletti Roberto
De Leoni Umberto	Delli Santi Gianfilippo	Battisti Orlando
Benedetto Raniero	Calcagno Diego	

Assiste il sottoscritto Segretario Generale reggente Prof. Giuseppe Gagliani Caputo.
(O M I S S I S)

Deliberazione n. 2968

Vengono congiuntamente esaminate, per connessione di materia, le tre seguenti proposte di deliberazione:

3065^a Proposta (Dec. della G. M. del 18-10-1967 n. 2073)

La Giunta Municipale decide di sottoporre all'On. Consiglio Comunale il seguente schema di deliberazione:

P.P. n. 8/L in variante al P.R.G. approvato con D.P. 16 dicembre 1965 e di esecuzione della zona industriale compresa tra la Via Prenestina, il G.R.A., la Via Collatina, l'Autostrada degli Abruzzi, il Fosso di Tor Sapienza e l'arteria di scorrimento orientale intermedio.

Premesso che, ai sensi della legge 17 agosto 1942, n. 1150, modificata ed integrata con legge n. 765 del 6 agosto 1967, nonché della legge 25 giugno 1865, n. 2359, gli uffici tecnici hanno elaborato il p.p. n. 8/L, in variante del P.R.G. approvato con D.P. 16 dicembre 1965, di esecuzione della zona industriale compresa tra la Via Prenestina, il G.R.A., la Via Collatina, l'Autostrada degli Abruzzi, il fosso di Tor Sapienza e l'arteria di scorrimento orientale intermedio;

Che il p.p. suddetto unitamente al p.p. 9/L è stato studiato al fine di adeguare alle prescrizioni del P.R.G., approvato con D.P. 16 dicembre 1965, il complesso di aree industriali previsto nelle zone di Tor Sapienza e Tor Cervara, in maniera di dare a queste aree un più chiaro ed unitario assetto urbanistico;

Che tali aree sono — attualmente — oggetto di vasti insediamenti industriali per circa n. 90 industrie, occupanti una superficie fondiaria di mq. 930.000 circa e, in quanto comprese nel comprensorio della zona industriale di Roma — definito con legge del 6 febbraio 1941, n. 346 — sono totalmente interessate, per la parte nord, tra il fiume Aniene sino alla ferrovia Roma-Sulmona, dal p.p. n. 2 della zona industriale, approvato con Decreto Interministeriale n. 2617 del 20 agosto 1957 e prorogato con D.L. del 29 marzo 1966 — n. 128 — e per la parte a sud della ferrovia Roma-Sulmona dal p.p. n. 3 della zona industriale, adottato con deliberazione di questa Amministrazione comunale del 4 agosto 1951, n. 1393;

Che il complesso di queste zone industriali, interessate dai p.p. 8/L e 9/L, fa parte del comprensorio definito dal P.R.G. dalla arteria intermedia di scorrimento orientale ad ovest, dal fiume Aniene a nord, dal G.R.A. ad est e dal tracciato della nuova Via Prenestina a sud;

Che il comprensorio sopra definito comprende numerose zone a diverse destinazioni ed in particolare: i nuclei edilizi di Tor Sapienza e della Rustica, i piani di zona n. 19, n. 16 e n. 16/b in attuazione della legge 18 aprile 1962, n. 167, ed ha nel suo complesso una estensione di ha. 1.000.

Che tale comprensorio, inoltre, è attraversato da ovest ed est da due importanti infrastrutture, l'autostrada degli Abruzzi, di prossima attuazione nel tratto interno al G.R.A., e la già citata ferrovia Roma-Sulmona, della quale se ne prevede un potenziamento in corrispondenza della stazione di Tor Sapienza, per adeguarla a scalo ferroviario al servizio delle zone industriali e del centro carni; l'autostrada degli Abruzzi divide — per comodità operativa — il presente p.p. 8/L dal limitrofo p.p. 9/L;

Che lo studio unitario del suddetto comprensorio ha portato ad un perfezionamento della struttura della maglia viaria principale, prevista dal P.R.G. approvato e dalla variante di P.R.G. adottata con deliberazione della Giunta Municipale n. 4009 dell'8 giugno 1966 assunta con i poteri del Consiglio comunale;

Che questo perfezionamento ha chiarito la funzione della rete viaria principale ai vari livelli ed ha permesso di introdurre due importanti infrastrutture viarie, che corrono da nord a sud parallelamente a tutte le arterie del settore ed al G.R.A.;

Che l'introduzione di queste due nuove arterie ha perfezionato la struttura del Piano, restituendo all'arteria intermedia di scorrimento ed al G.R.A. la loro funzione di grande collegamento veloce al livello intersettore;

Che la prima arteria, introdotta più ad ovest, ha la funzione — invece — di strada interquartiere, col precipuo scopo di collegare i due importanti centri di quartiere, previsti con i piani di zona n. 19 di Tor Sapienza, n. 28 di Torre Maura e n. 29 di Torre Spaccata-est, in corrispondenza delle due stazioni sulle linee metropolitane C ed A1;

Che tale arteria, inoltre, ha la funzione di collegare il gruppo ospedaliero previsto a sud della Via Casilina con il complesso di nuclei residenziali, previsti dal P.R.G. a sud della Via Prenestina;

Che la seconda arteria, introdotta nel p.p. in esame, corre lungo un naturale tracciato definito dal fondo valle del Fosso di Tor Tre Teste ed assolve l'importante compito di arteria principale di servizio industriale, con la funzione di convogliare direttamente dalle previste autostazioni di Roma-Nord e di Roma-Sud verso l'autostrada del Sole il traffico industriale pesante che verrà — così — per quanto possibile ad alleggerire il G.R.A. e, nello stesso tempo, a permettere una migliore selezione del traffico sulla strada inter-settore veloce;

Che su questa arteria industriale si innesta direttamente, ed in maniera indipendente dalla rete di quartiere ed interquartiere, l'intera rete di servizio industriale;

Che tale arteria, inoltre, verrà prolungata con una deviazione ad Est, parallela alla Via Tiburtina, con lo scopo di legare in maniera univoca, le zone industriali della zona Tiburtina, appartenenti al p.p. n. 1 della zona industriale, al complesso industriale di Tor Sapienza e Tor Cervara;

Che questa arteria, inoltre, è collegata con idonee attrezzature viarie alle arterie radiali (autostrada degli Abruzzi, nuova Via Prenestina e nuova Via Casilina) oltre ai due contatti a nord e ad est con G.R.A.;

Che i criteri generali, introdotti nello studio del citato comprensorio, possono — pertanto — riassumersi nei seguenti punti:

1) assicurare alle zone industriali del settore est una sufficiente integrazione con il territorio circostante attraverso una specifica viabilità che assolva il compito di facile convogliamento del traffico pesante oltre ed al di fuori della rete primaria e secondaria della città;

2) rendere facilmente attivi i contatti della zona industriale con la rete ferroviaria, attraverso la creazione di opportuni rami di allacciamento alla ferrovia Roma-Sulmona, e con la previsione, per la stazione di Tor Sapienza, dell'ampliamento delle attrezzature ferroviarie e della creazione di idonei piazzali su un'area di mq. 50 mila, che dovranno essere utilizzati per magazzini generali, attrezzati per il trasferimento delle merci con i moderni mezzi per contenitori;

3) sviluppare una valida convergenza di interessi per l'intera città mediante la creazione di più diretti contatti delle zone industriali con la linea metropolitana C1, linea per la quale è anche previsto il collegamento con la rete ferroviaria;

4) incentivare una più vasta convergenza di interessi su queste zone industriali, facilitandone i collegamenti con gli esistenti e previsti insediamenti residenziali compresi tra l'asse attrezzato ed il G.R.A., mediante l'introduzione della citata arteria interquartiere, per la quale sono anche previsti contatti con le arterie radiali del settore;

5) creare una struttura integrata, fonti di lavori — residenze, in maniera da far assolvere ai nuclei residenziali, presenti nell'ambito del settore, una chiara funzione di appoggio alle zone industriali contermini;

6) qualificare il complesso di zone industriali in oggetto, che a causa della infelice scelta iniziale, a venticinque anni dalla loro costituzione non sono riuscite ancora a raggiungere un sufficiente ed idoneo grado di sviluppo e, quindi, per gli scarsi risultati di industrializzazione ottenuti, non hanno permesso la soluzione del problema delle zone industriali della città di Roma;

7) dotare di opportune attrezzature gli insediamenti industriali in maniera di permettere, nei confronti delle maestranze ivi impiegate, l'assolvimento di compiti sociali e associativi che la città non è — attualmente per la sua strutturazione — in grado di assolvere;

Che, in sede di esame più dettagliato dell'importantissimo problema della qualificazione economico-funzionale delle zone industriali, ricadenti nell'ambito della citata legge numero 346, del 6 febbraio 1941, si deve tener presente che lo sviluppo delle zone industriali di Roma non è solo un problema urbanistico, ma deve organicamente inserirsi nello sviluppo economico e sociale della città e del suo hinterland;

Che tale qualificazione, ovviamente, non potrà che derivare dalla vicinanza di queste aree alla città, ma dovrà essere affidata alla futura politica di selezione ed incentivazioni;

Che nelle zone vicine ai centri abitati dovranno essere consentiti unicamente insediamenti di industrie assolutamente non nocive, a forte impiego di mano d'opera ed a modesto ingombro;

Che in generale dovranno insediarsi prevalentemente, industrie di tipo manifatturiero, di trasformazione, raccolta e smistamento di prodotti finiti, per i quali sia conveniente una produzione localizzata, a modesto impiego di materie prime, che abbiano sufficienti mercati su tutta l'area centro-meridionale; industrie ceramiche e di produzione di manufatti per l'edilizia;

Che la previsione di queste necessità trova riscontro nel concetto generale, seguito in sede di stesura del piano particolareggiato 8/L, di operare, pur conservando l'attuale strutturazione, una distribuzione delle industrie e delle attività derivanti: dal taglio degli isolati industriali, da una suddivisione in funzione delle tipologie industriali che, in detti isolati dovranno avere posto, da una normativa che permetta di selezionare in maniera valida i tipi di industrie, assumendo come elemento di classificazione la dimensione delle aziende e il tipo di industria;

Che, a tale scopo, si possono definire secondo parametri correnti grandi industrie quelle con impiego di addetti da 250 a 1.000 unità ed oltre, medie industrie quelle con addetti oltre le 100 unità;

Che tali tipi di industrie, non avendo rigidi vincoli ubicazionali, vengono richiamate dalla presenza di una efficiente rete di infrastrutture, da una discreta possibilità di suolo a basso prezzo, dalle misure intese ad incentivare l'industrializzazione e dalle prospettive di un mercato in formazione;

Che per queste industrie il lavoro aggiunto a valore determinante ed il fattore dei trasporti non è di primaria importanza;

Che la definizione della dimensione delle industrie è di circa di termini funzionali; infatti, queste industrie dovranno avere una gestione di tipo specializzato, una razionale struttura di comunicazione e relazioni interne, una facile disponibilità di capitale;

Che si possono definire — altresì — piccole industrie quelle la cui grandezza varia dai 10 ai 100 addetti e che per queste si può dire che generalmente, non hanno una spiccata specializzazione di gestione, realizzando uno stretto rapporto personale tra direzione e dipendenti; il limite dei 100 addetti ha — quindi — un effettivo significato di transizione tra industrie funzionalmente diverse;

Che la dimensione dell'impresa artigianale — a carattere industriale — ha dimensioni variabili fra 7 e 15 addetti;

Che, pertanto, nell'ambito del citato complesso di aree industriali, le zone per la piccola industria e l'artigianato sono state inserite dal vigente P.R.G. e dal piano particolareggiato n. 9/L nella parte nord (Tor Cervara), legate alla maglia principale, ma strutturate in maniera indipendente;

Che mentre per le medie e grandi industrie il suddetto P.R.G. ed i vigenti piani particolareggiati hanno assegnato le aree a sud della Autostrada degli Abruzzi, per queste stesse zone si è pensato ad una più complessa organizzazione delle infrastrutture;

Che allo scopo di attuare la sopramenzionata selezione, è stata limitata la dimensione massima dei lotti, considerando che l'area netta necessaria alla costituzione di un posto di lavoro vari mediamente tra i 75 ed i 175 mq., passando dalle piccole alle grandi industrie, salvo ovvie eccezioni legate a particolari tipi di industrie con massimi eccezionali per quelle di base e per i centri di deposito;

Che la scelta di industrie a forte impiego di mano d'opera, da insediare in queste zone particolarmente vicine ai centri abitati, deve permettere — in un primo tempo — lo assorbimento delle eccedenze di mano d'opera negli agglomerati edilizi attualmente più depressi, posti perifericamente nel settore est della città: in un secondo tempo, queste zone industriali dovranno assumere il ruolo di richiamo di importanti correnti di mano d'opera che permetteranno l'incentivazione delle citate zone residenziali, con la conseguente trasformazione di queste in vari quartieri;

Che a tale scopo si può prevedere che dei duecentonovantatré ettari di zone industriali previste sia nel presente piano particolareggiato che nel p.p. 9/L, i 200 ettari ancora liberi avranno la suscettività di assorbire circa 16 mila unità lavorative, con possibilità di dipendenza economica per circa 56 mila abitanti;

Che si ritiene necessario chiarire che il piano particolareggiato in argomento tende anche a risolvere il problema di dare una « dimensione umana » all'insediamento industriale;

Che pertanto è stato previsto l'inserimento, opportunamente dislocato, di gruppi di servizi commerciali, assistenziali, strutturali, sociali, scolastici e sportivi, con lo scopo di permettere tutte quelle forme associative e di corretto impiego del tempo libero, che solo le grandissime industrie oggi in Italia sono in grado di offrire autonomamente ai propri dipendenti;

Che in queste zone sono stati previsti anche ampi spazi per la realizzazione di idonee iniziative assistenziali, pubbliche e private, al servizio specifico dei prestatori d'opera e dei loro figli;

Che il piano particolareggiato in argomento, sotto il profilo della viabilità, prevede l'introduzione, nell'ambito del piano di zona n. 19 di Tor Sapienza, di una strada interquartiere avente la finalità di articolare il previsto importante centro di servizi, che ha lo scopo di qualificare il complesso residenziale di Tor Sapienza;

Che, assolta tale funzione, detta strada prosegue verso est lungo il tracciato della Via Collatina, opportunamente adeguato, per poi articolare un importante ulteriore centro di servizi e commerciale definito nell'ambito del comprensorio F/2 previsto dal P.R.G. tra la Via della Rustica e la Ferrovia Roma-Sulmona, centro che, posto a cavallo tra i due nuclei di Tor Sapienza e la Rustica, ha lo scopo di integrarli nell'ambito delle zone industriali: questa strada prosegue — ulteriormente — verso est per terminare nel centro della Borgata della Rustica, definibile coincidente con l'attuale largo Augusto Corelli;

Che i collegamenti residenze-posti di lavoro non avvengono attraverso la Via Collatina, tenuta svincolata dal sistema stradale al servizio delle industrie, ma attraverso tre distinti punti opportunamente selezionati: il collegamento delle zone industriali tra Tor Sapienza e il citato centro servizi nell'ambito del piano di zona n. 19 avviene attraverso il prolungamento di Via Luigi Alamanni, che si innesta all'importante centro di servizi previsto a ridosso dello spolettificio militare lungo il lato ovest dell'arteria principale di servizio industriale: il collegamento delle zone industriali alla Borgata La Rustica avverrà attraverso l'adeguamento della Via della Rustica, che viene ad immettersi nella citata arteria primaria industriale, mentre il collegamento delle zone industriali a nord della ferrovia Roma-Sulmona con il nucleo di Tor Sapienza continuerà ad esercitarsi attraverso l'attuale passaggio in prolungamento della Via di Tor Sapienza;

Che all'attuale Via Prenestina viene data la specifica caratterizzazione di strada di servizio industriale, essendo ormai compromessa la sua funzionalità a causa delle numerose industrie sorte o gravitanti lungo di essa;

Che il p.p. 8/L, sotto il profilo della zonizzazione ha introdotto nel suo ambito tutte le aree, anche a destinazione diversa da quella iniziale, per la ragione di operare una pianificazione unitaria: tali aree, però, quali il nucleo di Tor Sapienza, il piano di zona n. 19, il comprensorio F/2 ad ovest della Rustica e le zone F/1, a cavallo della Prenestina in corrispondenza di Via Casal del Drago, sono state enucleate dal piano per essere oggetto di specifici piani particolareggiati che ne chiariranno meglio le singole strutturazioni;

Che riguardo alla differenziazione delle varie zone industriali è stata operata una distribuzione secondo i seguenti criteri: per le grandi industrie sono state assegnate le aree poste tra la vecchia e la nuova Prenestina e tra l'arteria industriale e il G.R.A.;

Che queste ultime — inoltre — potranno beneficiare di un previsto ampio raccordo ferroviario;

Che per quanto attiene all'insediamento di un gruppo di grandi industrie, poste immediatamente ad est del nucleo di Tor Sapienza, sembra opportuno precisare che si tratta di industrie esistenti, quali lo spolettificio militare, la Montecatini, etc., ed altre grosse imprese in avanzato stato di programmazione;

Che tutte le altre zone industriali sono destinate alla media industria;

Che le zone interessate dalle falde idriche della zona dell'« Omo » sono state vincolate, secondo quanto prescritto dai commi 4 e 5 dell'art. 18 delle norme tecniche per l'attuazione del vigente P.R.G. e, pertanto, l'approvazione del p.p. in oggetto è subordinata all'apposito parere congiunto dell'Ufficio d'Igiene e dell'A.C.E.A.;

Che per quanto riguarda i servizi, lungo l'arteria principale di servizi industriali, che corre sulla zona verde di fondo valle relativa al Fosso di Tor Tre Teste, è stata prevista una idonea fascia verde per permettere la realizzazione della nuova sede di detto fosso, che per ragioni tecnico-economiche, data la notevole estensione del bacino idrico interessato, non si è ritenuto opportuno intubare;

Che lungo la stessa arteria ad ovest, il p.p. de quo prevede una fascia articolata di servizi pubblici e privati, per assolvere i sopra menzionati punti di integrazione delle zone industriali;

Che per le zone destinate a servizi privati, valgono le norme relative alle zone M/2 di cui all'art. 15 delle norme tecniche di attuazione del P.R.G., con esclusione di tutte le attività non specificatamente indicate dal p.p. in argomento;

Che l'area all'interno del perimetro di comprensorio M/2 è soggetta integralmente ad un piano planovolumetrico d'insieme da formularsi da parte degli Enti e privati interessati all'operazione, riuniti in Consorzio; tale piano planovolumetrico sarà soggetto a convenzione, considerato che gli oneri di urbanizzazione primaria di detto comprensorio sono a totale carico dei proprietari;

Che l'ammontare della spesa presunta per la realizzazione delle opere previste nelle parti di prima attuazione del p.p. 8/L, calcolata su dati e progetti di massima, è di L. 19 miliardi 600 milioni, giusta specifica in merito precisata nel piano finanziario allegato al citato p.p.;

Che le opere previste nel presente p.p. dovranno essere completate entro 10 anni dalla data di emissione del relativo decreto di approvazione;

Che il p.p. in argomento si attiene alle previsioni del P.R.G., approvato il 16 dicembre 1965, ed alle modifiche ad esso apportate con deliberazione n. 4009 dell'8 giugno 1966, adottata dalla Giunta Municipale con i poteri del Consiglio, che destinano l'area per la maggior parte a zona L/1 (attività industriali grandi e medie), a zona N (parchi

pubblici ed impianti sportivi), M/1 (attrezzature di servizi pubblici generali) ed H/2 (Agro Romano vincolato);

Che il tutto deve essere sottoposto al Consiglio superiore dei lavori pubblici, con sede presso il Ministero dei LL.PP. per l'esame di merito e per il suo parere, onde possa provocarsi dalla competente autorità locale l'approvazione del p.p. suddetto e la decisione sulle eventuali opposizioni;

IL CONSIGLIO COMUNALE

delibera, subordinatamente all'autorizzazione del Ministero dei LL.PP. ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 17 agosto 1942, n. 1150, modificata ed integrata con legge 6 agosto 1967, n. 765, di adottare e — successivamente — presentare alla superiore approvazione il p.p. n. 8/L, in variante al P.R.G., approvato con D.P. 16 dicembre 1965 ed in esecuzione della zona industriale compresa tra la Via Prenestina, il G.R.A., la Via Collatina, la Autostrada degli Abruzzi, il Fosso di Tor Sapienza e l'arteria di scorrimento orientale intermedio.

Il p.p. comprende: una relazione tecnica, una planimetria in scala 1 : 10.000 contenente le previsioni del vigente P.R.G., una planimetria in scala 1 : 10.000 contenente le indicazioni di variante al vigente P.R.G., una planimetria catastale e di zonizzazione in scala 1 : 2.000, una planimetria catastale e di zonizzazione in scala 1 : 2.000 ed 1 : 4.000, due planimetrie in scala 1 : 2.000 relative alla rete viaria, una planimetria catastale in scala 1 : 2.000, una planimetria catastale con scala 1 : 2.000 ed 1 : 4.000, le norme tecniche di attuazione, gli elenchi catastali delle proprietà vincolate ed il piano finanziario.

Delega, ai sensi del combinato disposto degli articoli 25 della Legge 9 giugno 1947, n. 530, e 26 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 2839, alla Giunta Municipale ogni ulteriori incombenze, tra cui quelle di formulare le controdeduzioni del Comune in merito alle opposizioni che saranno, eventualmente, presentate in sede di pubblicazione e deposito degli atti relativi al progetto di p.p., adottato con la presente deliberazione.

(O M I S S I S)

L'on. Assessore SANTINI dichiara che i tre provvedimenti sottoposti all'esame del Consiglio Comunale riguardano i piani particolareggiati delle zone industriali della Salaria, di Tor Cervara e di Tor Sapienza.

Il p.p. della Salaria interessa 73 ettari di cui 53 già occupati e 20 ancora liberi; i progetti per nuovi insediamenti industriali che prevedono l'assorbimento di 1.500 unità lavorative e che potranno essere rapidamente avviati se il piano particolareggiato stesso riporterà l'approvazione dell'Assemblea, sono ventisei.

I p.p. di Tor Cervara e Tor Sapienza, unificati perchè interessano un unico settore del territorio comunale — precisa l'on. Assessore all'Urbanistica — comprendono 500 ettari, di cui 300 già impegnati e 200 liberi. Gli insediamenti industriali esistenti sono 90; i progetti in corso di esame 28 e complessivamente le unità lavorative assorbite saranno 16.000.

L'on. Assessore Santini informa, quindi, che nella prossima settimana verrà sottoposto all'esame del Consiglio Comunale il p.p. della zona industriale Acilia-Dragona, di pertinenza del Comune di Roma, che consentirà l'assorbimento di 5.000 unità lavorative; in prosieguo di tempo tale cifra potrà raggiungere le 22.300 unità. Inoltre — egli soggiunge — sono in stato di avanzata elaborazione i p.p. della zona di Tiburtino I, Tor Treteste, Magliana e Flaminia, che si ritiene di poter sottoporre all'esame dell'Assemblea prima della fine dell'anno.

L'on. Assessore Santini tiene inoltre a sottolineare che i piani di cui ai tre suestesi provvedimenti, oltre alle necessarie infrastrutture, prevedono servizi scolastici, sociali, ricreativi — con attrezzature sportive per decine di migliaia di metri quadrati — e commerciali; ciò, egli precisa, allo scopo di realizzare le migliori condizioni ambientali idonee alla vita associativa delle popolazioni che andranno ad insediarsi nelle predette zone.

Per quanto riguarda il sistema viario, l'oratore rammenta che il problema è stato ampiamente trattato nel corso del dibattito svoltosi nella seduta del 17 u.s. in occasione dell'esame della proposta di variante generale al P.R.

L'on. Assessore Santini, al termine della sua illustrazione, esprime l'avviso che, con la presentazione dei tre suestesi provvedimenti e con quelli che verranno sottoposti all'esame dell'Assemblea prima della fine dell'anno, la Giunta ha dimostrato di aver compiuto un concreto passo avanti nell'attuazione del N.P.R.G.

L'on. Consigliere DELLI SANTI dichiara che i Consiglieri del Gruppo Liberale, i cui rappresentanti hanno partecipato assiduamente ai lavori della competente Commissione Consiliare, sono favorevoli ai suestesi provvedimenti. Con l'occasione, l'oratore raccomanda che i tempi indicati dall'on. Assessore all'Urbanistica per la presentazione degli altri piani particolareggiati vengano rigorosamente rispettati. E' un fatto — osserva a questo punto l'oratore — che la ripresa industriale nella città di Roma è una realtà viva e che i p.p. vengono richiesti con insistenza dagli operatori economici.

L'on. Consigliere Delli Santi raccomanda peraltro che, da parte degli uffici competenti, venga tenuto nel massimo conto l'aspetto giuridico rappresentato dalle varianti e dai p.p. al fine di evitare che dalle opposizioni di terzi eventualmente lesi nei propri interessi, possa derivare un ritardo nella attuazione dei piani.

L'on. Consigliere GIOGGI, dopo aver espresso la soddisfazione dei Consiglieri del Gruppo comunista per la presentazione dei piani all'esame del Consiglio Comunale, chiede se da parte dell'Assessorato per lo sviluppo economico possano essere fornite notizie più dettagliate in ordine alle concrete possibilità di assorbimento della manodopera, ai tipi di industrie che intendono insediarsi nel territorio comunale, ed alla nominatività degli imprenditori economici. Risulta all'oratrice, ad esempio, che esistono 96 richieste di insediamenti industriali, di fronte alle quali vi è una reale possibilità di assorbimento di sole 5.500 unità lavorative. Di tali 96 richieste, peraltro, alcune risalgono ad oltre un decennio, per cui è da ritenere che i relativi progetti siano ormai superati dall'attuale realtà economica. Inoltre, l'on. Consigliere Gioggi rappresenta l'opportunità che da parte di qualche autorevole personalità, come lo stesso presidente del Comitato regionale per la programmazione economica, la popolazione romana venga informata sulle possibilità concrete di sviluppo delle zone industriali e di assorbimento della manodopera. Ciò perchè — dichiara l'oratrice — anche nel corso della riunione tenuta questa sera dalla Commissione Consiliare, non si è riusciti a comprendere dove avrebbero trovato collocazione le 41.000 unità lavorative che si prevede debbano incrementare la popolazione industriale operaia nell'ambito del Consorzio Roma-Latina, e ciò al fine di modificare i rapporti tra i settori produttivi dell'industria, dell'agricoltura e delle attività terziarie. E' necessario — afferma, quindi, l'on. Consigliere Gioggi — che attraverso opportuni contatti con il Governo, l'Associazione degli industriali ed i sindacati, venga stabilito un piano concreto di occupazione nell'ambito regionale che affronti il problema in termini reali e non teorici.

Per quanto riguarda il complesso industriale di Cinecittà, l'on. Consigliere Gioggi chiede che vengano fornite precise assicurazioni in ordine all'occupazione operaia in tale particolare settore; un'eventuale smobilitazione di Cinecittà — ella conclude — aggraverebbe notevolmente la situazione dell'industria romana, specialmente dopo i settemila licenziamenti che si sono verificati nel corso degli ultimi due anni che non sono stati compensati dalle incentivazioni promosse dalla Cassa per il Mezzogiorno.

L'on. Consigliere BERTUCCI esprime il compiacimento dei Consiglieri della D.C. per il concreto avvio dato all'attuazione del nuovo P.R.G. in un settore particolarmente interessante per l'economia cittadina. Ciò che va sottolineato in particolare — soggiunge l'oratore — è la preminenza data alla realizzazione dei servizi sociali che, come è stato sottolineato dall'on. Assessore Santini, consentiranno ai lavoratori di soddisfare le primarie esigenze di una vita civile. Altro motivo di soddisfazione — soggiunge quindi l'on. Consigliere Bertucci — è rappresentato dai finanziamenti previsti per l'attuazione delle opere necessarie, che permetteranno l'assorbimento dei quattordicimila posti di lavoro annui preannunciati dall'on. Sindaco nell'esposizione programmatica della Giunta.

L'on. Consigliere Bertucci, sottolinea inoltre l'opportunità di destinare quota parte dei mille ettari stralciati dal P.R. per le esigenze dell'industria romana alle attività propriamente artigiane, che, con la ristrutturazione del centro storico, dovranno necessariamente trovare collocazione nelle zone periferiche cittadine. Trattasi — precisa l'oratore — di circa trentamila artigiani che svolgono una attività collaterale a servizio dell'industria, ai quali pertanto, deve essere assicurata una conveniente sistemazione.

Da ultimo, l'on. Consigliere Bertucci raccomanda che nella formulazione dei nuovi p.p. si tengano presenti le necessità della zona di Santa Palomba, confinante con l'area industriale Roma-Latina, prossima ormai a divenire una realtà operante.

L'on. Consigliere NISTRI, dal canto suo, esprime l'avviso che con l'approvazione dei suestesi provvedimenti, dopo il gran parlare che si è fatto nel passato, l'Amministrazione Comunale dà un concreto avvio all'auspicata industrializzazione della Capitale.

Per quanto riguarda il fenomeno dei licenziamenti denunciato dall'on. Consigliere Gioggi, cui fa riscontro il mancato insediamento di nuove attività capaci di riassorbire la manodopera disoccupata, l'on. Consigliere Nistri dichiara che trattasi in genere di industrie manifatturiere che trovano altrove migliori condizioni ambientali ed economiche. Ciò che è necessario peraltro — afferma l'oratore — è che venga data immediata attuazione alla realizzazione delle infrastrutture, senza le quali non potrà essere assicurata la necessaria agibilità ai nuovi insediamenti industriali. In proposito, l'oratore suggerisce che il problema venga esaminato, concordando una comune linea d'azione, in sede di riunioni dei Capigruppo.

L'on. Consigliere SALZANO, dopo aver riaffermato il voto favorevole dei Consiglieri del Gruppo Comunista, rappresenta l'opportunità di potenziare il servizio di segreteria della Commissione Consiliare dell'Urbanistica. Solo in tal modo — sottolinea l'oratore — sarà possibile avere sollecitamente a disposizione i verbali delle riunioni e mettere i membri della Commissione stessa in condizione di svolgere responsabilmente il proprio lavoro.

L'on. Consigliere MARIANETTI dichiara che l'approvazione dei suestesi piani particolareggiati, alla cui elaborazione hanno diligentemente collaborato gli Assessori dell'Urbanistica e per lo Sviluppo Economico, è accolta con particolare soddisfazione dal mondo economico romano, che ne aveva reiteratamente sollecitato la redazione.

L'on. Consigliere Marianetti osserva, quindi, che le ampie dimensioni delle zone destinate ad uso industriale, costituiscono non già un inconveniente, ma un aspetto positivo per le prospettive delle aziende romane, specie ove si consideri che le previste attrezzature infrastrutturali offrono ogni garanzia per l'efficienza dei futuri impianti.

Nel sottolineare poi come i piani in oggetto corrispondano pienamente anche alle esigenze sociali e collettive delle popolazioni che si insedieranno in tali zone, l'oratore, riferendosi al costo di realizzazione dei piani medesimi, osserva che la spesa viene impiegata in notevole parte per l'esecuzione di opere viarie, la cui utilità non è limitata alle zone industriali, ma si estende anche alle circostanti zone di insediamento. A tale riguardo ritiene necessario che si stabilisca una priorità di interventi, d'intesa con le categorie interessate, in relazione anche alle richieste già presentate per l'installazione di impianti industriali.

L'on. Consigliere Marianetti pone infine in rilievo come l'Amministrazione, con l'attuazione dei piani particolareggiati in argomento, intenda dare un contributo notevole alla soluzione del problema dell'occupazione operaia, compiendo un concreto atto di volontà positiva in rapporto alle esigenze di sviluppo economico ed industriale della città di Roma.

L'on. Consigliere MAFFIOLETTI, pur convenendo sulla necessità di una modifica delle dimensioni delle zone industriali, ormai inadeguate, rileva con rammarico che i piani particolareggiati in esame costituiscono in massima parte la sanatoria di una situazione già in atto.

L'oratore dichiara, quindi, di non sottovalutare il carattere positivo delle proposte soluzioni; osserva peraltro che le medesime favoriscono prevalentemente l'insediamento di piccole industrie non specializzate e non sollecitano in alcun modo le attività qualificate con sviluppo a livello regionale.

Per tale specifico motivo l'oratore preannuncia la sua astensione nei confronti delle suestese proposte di deliberazione.

L'on. Assessore DI SEGNI intende anzitutto sottolineare l'incidenza dei piani particolareggiati sull'occupazione della mano d'opera. Al riguardo precisa che, in conformità a precise direttive espresse sia dalle competenti Commissioni Consiliari, sia in sede di incontri tenuti dall'Amministrazione con i rappresentanti delle categorie industriali e con le organizzazioni sindacali interessate, si prevedono insediamenti per 35-40 mila posti di lavoro, che costituiscono un valido incentivo anche per le imminenti realizzazioni sul piano regionale e in particolare nell'area Roma-Latina.

Dopo aver affermato che alle infrastrutture nelle zone interessate viene attribuito carattere di priorità, l'oratore dichiara all'on. Consigliere Gioggi di essere pienamente favorevole ad una riunione con-

giunta della Commissione Consiliare per lo Sviluppo Economico ed Industriale del territorio Comunale e della Commissione Consiliare per l'Urbanistica per l'esame della questione concernente i 96 progetti, già presentati, per insediamenti industriali; preannuncia inoltre la presentazione di un piano per gli insediamenti artigianali da parte dell'on. Assessore all'Urbanistica.

Ribadisce, infine, che i piani particolareggiati in discussione sono stati predisposti in relazione alle direttrici fissate dal Comitato per la programmazione regionale e si conformano integralmente alle esigenze dell'industria e del lavoro.

Prende nuovamente la parola l'on. Assessore SANTINI, il quale precisa in primo luogo che con i proposti piani particolareggiati si recupera una sia pur piccola parte dell'estensione di mille ettari di zona industriale, stralciata dal Ministero dei LL.PP. in sede di approvazione del P.R.G.

Fa quindi presente che i piani prevedono possibilità di insediamento anche per piccole industrie artigiane a ridosso della zona abitativa, assicurando inoltre che l'Amministrazione farà di tutto perchè i centri cinematografici di Cinecittà e dell'Istituto Luce non si allontanino da Roma.

Nel porre, poi, in rilievo la funzione di collegamento che la regione laziale eserciterà sull'economia delle regioni confinanti a seguito delle previste realizzazioni, l'oratore dichiara che — contrariamente a quanto asserito dall'on. Consigliere Maffioletti — i piani particolareggiati in discussione favoriscono non soltanto piccole attività scarsamente qualificate, ma anche l'insediamento di industrie di notevole importanza in campo nazionale, quale ad esempio la Società Pirelli.

Esprime, pertanto, la fiducia che le suestese proposte — le quali costituiscono una prima attuazione di un programma di grande rilievo, pur non potendosi ovviamente considerare risolutive di tutti i problemi cittadini — riscuotono l'unanime consenso del Consiglio Comunale.

Dopo di che, l'on. PRESIDENTE invita il Consiglio a votare sulle suestese proposte di deliberazione, modificate nel senso che:

1) al 1° comma del dispositivo è soppressa la frase « subordinatamente all'autorizzazione del Ministero dei LL.PP. ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150, modificata ed integrata con legge 6 agosto 1967, n. 765 », in quanto è nel frattempo intervenuta l'autorizzazione alla variante generale al P.R., deliberata dal Consiglio Comunale con atto n. 2777 del 17 ottobre u.s.;

2) all'ultimo comma del dispositivo la frase che segue le parole « in merito alle opposizioni » è sostituita dalla seguente: « ed alle osservazioni che saranno, eventualmente, presentate in sede di pubblicazione e deposito degli atti relativi al progetto di p.p. e variante adottato con la presente deliberazione ».

Procedutosi alla votazione, per alzata e seduta, sulla proposta n. 3065, la medesima, come sopra modificata, risulta approvata con 55 voti favorevoli ed 1 astensione.

La relativa deliberazione assume il n. 2968.

(O M I S S I S)

IL PRESIDENTE

F.to: A. PETRUCCI - D. GRISOLIA - A. TABACCHI

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to: P. VALDONI

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

F.to: G. GAGLIANI CAPUTO

La deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio dal
al e non sono state prodotte opposizioni.

Inviata in Prefettura il

Dal Campidoglio, li

p. IL SEGRETARIO GENERALE

.....

Copia conforme all'originale che si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

p. IL SEGRETARIO GENERALE

Dal Campidoglio, li

.....